



**Università  
degli Studi  
di Palermo**

**AREA RISORSE UMANE**  
Settore Reclutamento e Selezioni

## **IL RETTORE**

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;

VISTO il vigente Regolamento Generale di Ateneo;

VISTA la delibera n. 08/02 del 14/04/2022 del Consiglio di Amministrazione

## **DECRETA**

### **ART. 1**

È emanato il "Regolamento per l'accesso alla qualifica di Dirigente di Seconda Fascia e per il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato".

### **ART. 2**

Il presente Regolamento sostituisce interamente il *Regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente di II fascia* (DR n. 2082 del 27 maggio 2014) e il *Regolamento per gli incarichi a livello dirigenziale*, approvato dal C.d.A. l'8 luglio 2003, modificato e integrato con delibera C.A. del 4/11/2005 n. 4 e del 24/11/2009 n. 11/b

### **ART. 3**

Il presente Regolamento viene pubblicato mediante affissione all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno della pubblicazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto d'Ateneo.

**IL RETTORE**  
Prof. Massimo Midiri



**REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE DI SECONDA FASCIA E  
PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI A TEMPO DETERMINATO**

**Art. 1. Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, l'accesso alla qualifica di Dirigente di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Palermo e il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19 del citato D.Lgs.
2. Le assunzioni di personale dirigente sono effettuate nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, rapportate alle funzioni identificate con l'assetto organizzativo e nel rispetto dei vincoli finanziari, di quelli imposti dalla vigente normativa e delle disponibilità di bilancio.

**Capo I – Procedure di accesso alla qualifica di dirigente a tempo indeterminato**

**Art. 2. Accesso alla qualifica di Dirigente**

1. L'accesso alla qualifica di dirigente a tempo indeterminato presso l'Università degli Studi di Palermo avviene per concorso per titoli ed esami.

**Art. 3. Bando di concorso**

1. Il bando di concorso è emanato dal Direttore Generale in relazione al piano triennale del fabbisogno del personale e alle posizioni dirigenziali da ricoprire, previste dalla struttura organizzativa dell'Ateneo e nel rispetto degli obiettivi strategici di Ateneo.
2. Il Bando di concorso indica:
  - a. il numero dei posti messi a concorso e il profilo professionale;
  - b. l'eventuale riserva dei posti al Personale in servizio presso l'Università degli Studi di Palermo nel limite massimo del 30% dei posti;
  - c. il termine e le modalità per la presentazione delle domande;
  - d. il contributo richiesto per la partecipazione alla procedura;
  - e. i requisiti soggettivi e specifici per l'ammissione all'impiego;
  - f. il titolo di studio previsto per l'ammissione al concorso;
  - g. l'individuazione delle eventuali specifiche competenze e conoscenze richieste per il profilo professionale da ricoprire;
  - h. le modalità con le quali verrà reso noto il calendario delle prove;
  - i. l'indicazione delle materie e del contenuto delle prove;
  - l. la votazione minima richiesta per il superamento delle singole prove;
  - m. gli ulteriori titoli valutabili;
  - n. il punteggio da attribuire ai titoli prodotti dai candidati;
  - o. la valutazione dell'esperienza pregressa in relazione alla specifica posizione da ricoprire, le capacità, attitudini e motivazioni individuali.
3. Il bando individua, ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, il responsabile del procedimento concorsuale, che ne assicuri il corretto svolgimento nel rispetto della normativa vigente.
4. I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande.
5. L'avviso del bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Sezione concorsi ed esami;
6. Il bando viene affisso, per tutta la durata utile, all'Albo Ufficiale di Ateneo e pubblicato nell'apposita sezione del sito internet dell'Università di Palermo.

**Art. 4. Requisiti per l'ammissione al concorso per titoli ed esami**

1. Per l'accesso alla qualifica di dirigente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Palermo, i candidati, oltre al possesso della laurea (V.O.) o della laurea specialistica o magistrale o di titolo equipollente conseguito all'estero, nonché dei requisiti generali previsti dalla normativa vigente per



l'accesso agli impieghi nelle Amministrazioni pubbliche, devono trovarsi in una delle seguenti condizioni soggettive:

- a. dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, almeno tre anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del dottorato di ricerca o del diploma di laurea. Per i dipendenti delle Amministrazioni statali reclutati a seguito di corso-concorso il periodo di servizio è ridotto a quattro anni;
  - b. soggetti in possesso della qualifica di dirigente in enti e strutture pubbliche non ricomprese nel campo di applicazione dell'articolo 1, comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ovvero in enti privati e in organizzazioni che operano nell'ambito dell'istruzione e/o della ricerca, che hanno svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali;
  - c. soggetti che hanno ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche, ovvero in enti privati e in organizzazioni che operano nell'ambito dell'istruzione e/o della ricerca, per un periodo non inferiore a cinque anni.
  - d. cittadini italiani, forniti di idoneo titolo di studio universitario, in conformità ai titoli di studio elencati al comma 1 del presente articolo, che hanno maturato, con servizio continuativo per almeno quattro anni presso enti od organismi stranieri o internazionali, esperienze lavorative in posizioni funzionali apicali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea.
2. Lo svolgimento di funzioni e di incarichi dirigenziali o equiparati di cui ai punti b e c del comma precedente, nell'ambito di finalità ed obiettivi generali stabiliti dai dirigenti di uffici dirigenziali di livello superiore o dagli organi di governo dell'Amministrazione di appartenenza del candidato, deve essere comprovato:
- dalla direzione di strutture organizzative complesse;
  - dalla programmazione, dal coordinamento e dal controllo delle attività degli uffici sottoposti;
  - dalla gestione autonoma di risorse umane, strumentali ed economiche;
  - dalla definizione di obiettivi e di standard di prestazione e qualità delle attività delle strutture sotto ordinate.
3. Le funzioni dirigenziali, gli incarichi dirigenziali o quelli equiparati devono essere stati conferiti con provvedimento formale dell'Organo competente in base a quanto previsto dagli ordinamenti dell'Amministrazione o dell'Ente al quale il candidato appartiene e devono essere puntualmente documentati.
4. I candidati dovranno presentare idonea documentazione da cui si possa evincere il possesso di uno dei requisiti specifici di partecipazione.

#### **Art. 5. Termini delle procedure concorsuali**

1. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande il Direttore Generale procederà alla nomina della Commissione esaminatrice.
2. La Commissione dovrà concludere la procedura concorsuale entro il termine di mesi tre dalla data del provvedimento di nomina. Il Direttore Generale può prorogare, per comprovati ed eccezionali motivi, per una sola volta e per non più di tre mesi, il termine per la conclusione delle procedure concorsuali.
3. Nel caso in cui i lavori non siano conclusi nel termine di cui al comma precedente, Il Direttore Generale, con provvedimento motivato, sostituisce i componenti della Commissione cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, contestualmente, un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

#### **Art. 6. Commissione esaminatrice**

1. La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto del Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, ed è composta da tre membri esperti nelle materie oggetto delle prove concorsuali, scelti tra i direttori generali e i dirigenti delle università, i docenti universitari, i magistrati, gli Avvocati



dello Stato ed esperti anche esterni. In ogni caso viene assicurata una composizione delle commissioni che includa, in relazione ai titoli e alle prove da valutare, commissari aventi diverse competenze e professionalità. Il profilo dei commissari viene pubblicato, entro 15 giorni dalla data di nomina della Commissione, sul sito internet dell'Università, nella sezione riguardante il concorso. Il Presidente è scelto tra i direttori generali delle Università, i professori ordinari, i magistrati e gli avvocati dello stato. Non possono far parte delle Commissioni i componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Palermo, coloro che ricoprono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. I componenti della Commissione, salva motivata impossibilità, non possono appartenere tutti allo stesso genere. Il presidente e i membri delle commissioni possono essere scelti anche tra il personale in quiescenza che abbia posseduto, durante il servizio attivo, la qualifica richiesta per i concorsi di cui al presente regolamento. L'utilizzo del personale in quiescenza non è consentita qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalga ad oltre un quadriennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso.

2. La Commissione può essere integrata da uno o più componenti esperti nelle lingue straniere oggetto del concorso e da uno o più componenti esperti di informatica.
3. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario appartenente alla categoria "D" o alla categoria "EP".

#### **Art. 7. Adempimenti della Commissione esaminatrice**

1. Nel corso della prima seduta, la Commissione esaminatrice, al fine di assicurare la trasparenza amministrativa nell'ambito del procedimento concorsuale, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli delle capacità, delle attitudini e delle motivazioni e delle prove, senza prendere visione dell'elenco dei candidati. Solo una volta terminato tale adempimento preliminare, i componenti possono prendere visione dell'elenco dei partecipanti e, ove non sussistano situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di procedura civile, sottoscrivono l'apposita dichiarazione.
2. La Commissione determina, quindi, le procedure che saranno seguite al fine di garantire l'imparzialità nei confronti di tutti i candidati. Nelle sedute riservate la Commissione può riunirsi utilizzando collegamenti telematici. Al colloquio è consentita la presenza di non più di un commissario tramite collegamento remoto.
3. La valutazione dei titoli avviene, previa individuazione dei criteri, dopo le prove scritte e prima della correzione degli elaborati. Il valore complessivo dei titoli non può superare il quaranta per cento della votazione finale del candidato.
4. Tali determinazioni saranno rese pubbliche mediante affissione dell'estratto del verbale all'Albo Ufficiale di Ateneo e sul sito internet dell'Università degli Studi di Palermo.
5. Le prove orali sono svolte in un locale aperto al pubblico ed il voto conseguito da ciascun candidato viene reso pubblico al termine di ogni seduta della Commissione.

#### **Art. 8. Prove preselettive**

1. Qualora il numero dei candidati ammessi al concorso sia tale da pregiudicare il rapido e corretto svolgimento delle procedure concorsuali, il Direttore Generale potrà disporre, con provvedimento motivato, l'effettuazione di una prova preselettiva di accesso, tramite una serie di quesiti a risposta multipla sul programma delle prove concorsuali scritte e orali.
2. Per l'espletamento delle procedure preselettive, ovvero per la predisposizione dei test preselettivi, l'Amministrazione potrà ricorrere ad organismi o Enti dotati di adeguata specializzazione in materia.
3. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.
4. Sono esonerati dalla prova preselettiva i candidati che abbiano già svolto incarichi dirigenziali a tempo determinato o funzioni dirigenziali, per un periodo di almeno 24 mesi presso Università.

#### **Art. 9. Svolgimento delle prove scritte**

1. Il concorso consiste nel superamento di due prove scritte, che potranno prevedere anche la



soluzione di un problema specifico dell'area dirigenziale messa a concorso e la valutazione di specifiche esperienze di servizio professionali maturate.

2. Le prove scritte sono dirette a valutare, sia sotto il profilo teorico, sia sotto quello pratico- operativo, la preparazione tecnica di base e la cultura generale del candidato, la sua attitudine all'analisi dei fatti e la sua capacità di dare soluzioni tecniche, operative, organizzative, gestionali e giuridiche di problemi inerenti le alle funzioni dirigenziali da svolgere, su discipline ed argomenti specifici riguardanti le professionalità richieste dalla posizione dirigenziale da ricoprire.
3. I voti delle prove sono espressi in trentesimi. Sono ammessi al colloquio i candidati che riportino una votazione di almeno di 21/30 in ciascuna prova scritta.
4. Durante lo svolgimento delle prove non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro né verbalmente né per iscritto. La Commissione, in relazione alle specifiche caratteristiche della prova, può prevederne lo svolgimento con modalità informatiche, avendo cura di assicurare il rispetto dell'anonimato nella valutazione.

#### **Art. 10. Valutazione dei titoli**

1. Sono valutabili le seguenti categorie di titoli:
  - a. esperienza lavorativa maturata nelle posizioni richieste per l'accesso al concorso;
  - b. titoli professionali attinenti alla qualificazione richiesta per il posto messo a concorso (particolari incarichi di responsabilità)
  - c. altri titoli (titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso, diplomi di specializzazione, frequenza a corsi di formazione e aggiornamento conclusi con giudizio finale, dottorato di ricerca e master di II livello, incarichi di docenza, abilitazioni, pubblicazioni edite e lavori stampati in Italia e all'estero per le quali si è proceduto al deposito legale secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia);
2. La valutazione dei titoli avviene, previa individuazione dei criteri, dopo le prove scritte e prima della correzione degli elaborati. Il valore complessivo dei titoli non può superare il quaranta per cento della votazione finale del candidato.
3. Saranno valutati i titoli di studio di livello superiore rispetto a quelli richiesti per l'accesso al concorso, purché attinenti al ruolo da ricoprire.
4. Il bando potrà limitare il numero massimo di pubblicazioni producibili.

#### **Art. 11. Svolgimento della prova orale**

1. Il colloquio verterà sugli argomenti oggetto delle prove scritte e sarà, inoltre, diretto ad accertare la preparazione e la professionalità del candidato, nonché la sua attitudine alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza, dell'efficacia ed economicità organizzativa, di questioni connesse con alle attività istituzionali delle Università, su discipline ed argomenti specifici riguardanti le professionalità richieste dalla posizione dirigenziale da ricoprire.
2. Il colloquio concorre, altresì, alla valutazione dell'attitudine del candidato, anche in relazione alle esperienze di servizio professionali maturate, all'espletamento delle funzioni dirigenziali anche attraverso l'esame del curriculum.
3. In occasione della prova orale è accertata la conoscenza della lingua inglese e di una eventuale ulteriore lingua straniera a scelta del candidato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.
4. I voti delle prove sono espressi in trentesimi. Sono ammessi al colloquio i candidati che riportino una votazione di almeno 21/30 in ciascuna prova scritta. Il colloquio si intende superato con una votazione di almeno 21/30.
5. Il diario delle prove di esame, ove non indicato nel bando di indizione della procedura, sarà comunicato all'indirizzo PEC personale e, all'indirizzo e-mail per gli stranieri, a cura del responsabile del procedimento.

### **Capo II – Incarichi dirigenziali a tempo determinato**

#### **Art. 13 Conferimento di incarichi dirigenziali con contratto a tempo determinato**

1. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti, nei limiti numerici della vigente normativa e a



- seguito di apposito avviso di selezione, con contratto a tempo determinato a personale non in possesso della qualifica dirigenziale, anche per la sostituzione di personale dirigente in posizione di aspettativa ovvero per il coordinamento di progetti di particolare rilevanza di durata determinata.
2. Possono accedere al conferimento di incarichi dirigenziali conferiti con contratto a tempo determinato soggetti di particolare qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, comprovata alternativamente come segue:
    - a) dallo svolgimento per almeno cinque anni di funzioni dirigenziali in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private;
    - b) dall'acquisizione di una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria, post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche;
    - c) dall'acquisizione di particolari capacità professionali desumibili da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno cinque anni, anche presso amministrazioni pubbliche, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, ovvero nei ruoli apicali delle carriere del personale del comparto Università;
    - d) dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.
  3. Il conferimento degli incarichi avviene a seguito di selezione pubblica per titoli e colloquio secondo le norme riportate nell'apposito avviso di selezione.
  4. Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli della medesima amministrazione, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti.
  5. La Commissione esaminatrice, nominata ai sensi dell'articolo 6, verificherà, sulla base dei criteri predeterminati nella prima riunione, la congruità del profilo professionale, culturale e lavorativo rispetto alla posizione richiesta, secondo il grado posseduto delle esperienze, le conoscenze e capacità richieste.
  6. La Commissione procede quindi, sulla base dell'esame comparativo dei curricula e del colloquio, ad individuare i soggetti idonei a rivestire gli incarichi dirigenziali da attribuire, stilando per ciascuno di essi un sintetico profilo e formulando una graduatoria degli idonei.
  7. L'incarico avviene mediante stipula di contratto di diritto privato a tempo determinato, da cui risulti l'oggetto, gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dagli Organi Accademici nei propri atti di indirizzo, il trattamento economico, avente carattere onnicomprensivo, la durata dell'incarico salvi i casi di revoca di cui all'art 21 del D.Lgs. 165/2001. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti per una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni. La durata dell'incarico può essere inferiore a tre anni se coincide con il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato.
  8. Gli incarichi potranno essere rinnovati, ai sensi della normativa vigente.
  9. L'attribuzione dell'incarico a personale alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni comporta il collocamento in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

#### **Art. 14. Norme finali e transitorie**

1. Per gli aspetti non espressamente disciplinati dal presente Regolamento, trova applicazione la normativa vigente in materia di accesso alle qualifiche di dirigente nelle pubbliche amministrazioni.
2. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data della sua pubblicazione all'Albo Ufficiale di Ateneo ed è, altresì, pubblicato nel sito internet dell'Università degli Studi di Palermo.
3. Dall'entrata in vigore del presente regolamento si considera interamente abrogato il Regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente di II fascia (DR n. 2082 del 27 maggio 2014) e il Regolamento per gli incarichi a livello dirigenziale, approvato dal C.d.A. l'8 luglio 2003, modificato e integrato con delibera C.A. del 4/11/2005 n. 4 e del 24/11/2009 n. 11/ b.